

MONTICELLO AMIATA SULLE TRACCE DEI TEMPLARI

VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE



LEGENDA - LEGEND OF SYMBOLS

-  → SIMBOLI TEMPLARI - TEMPLAR SYMBOLS
-  → CASA MUSEO - MUSEUM
-  → CHIESA DI SAN MICHELE - SAN MICHELE'S CHURCH



MONTICELLO AMIATA SULLE TRACCE DEI TEMPLARI

IT: Lo sviluppo del Castello di Monticello è avvenuto a seguito della decadenza di Montepinzuto (dal 1240 in poi) intorno ad un precedente insediamento. Le fonti documentarie, infatti, attestano che le due realtà coesistero tra 1240 ed il 1260 in un processo di fusione e trasferimento graduale. Riguardo alla presenza dei Templari sappiamo che questa zona del Monte Amiata era, in epoca medievale, luogo di transiti commerciali e religiosi, ne è dimostrazione la presenza di molte pievi e di chiese, molte delle quali legate al culto di San Michele. Tali traffici hanno probabilmente favorito la sosta di monaci cavalieri che intrattenevano rapporti, anche economici, con vari signori della Maremma e del versante amiatino. Ne è un esempio la pieve di Santa Maria ad Lamulas già citata nel IX sec, luogo di scambi tra Castel del Piano, Montelaterone ed Arcidosso.

Probabilmente i cavalieri si stabilirono nelle comunità limitrofe alla pieve già dal 1239 D.C. ed in modo consistente dal 1267 al 1270. nonostante le varie e continue dispute tra gli Aldobrandeschi e l'Abbazia di San Salvatore, entrambi si prodigarono a richiedere la presenza dei templari nella zona individuandoli come "custodi o protettori". I segni tangibili della loro presenza sono ancora oggi individuabili in alcuni rilievi decorativi custoditi nel paese di Monticello Amiata.



MONTICELLO AMIATA ON THE TRAIL OF THE KNIGHTS TEMPLAR

ENG: The rise of the Castello di Monticello, on top of a previous settlement, came about at the same time as the demise of Montepinzuto (from 1240 onwards). Written sources actually demonstrate that the 2 entities coexisted at the same time between 1240-1260 in a process of chance and fusion. Regarding the existence of the Knights Templar, it is important to know that the area of Monte Amiata was an important one as a route for religion and economy during the Medieval period, as is demonstrated by the number of abbeys and churches dedicated to St Michael. This "human traffic" probably led to the area becoming a stop-off point for knight-monks, who with them brought ideas and trade to the people of the Maremma and Monte Amiata. An example of this is the church of Santa Maria ad Lamulus, already mentioned in the 9th century as a place of exchange between Castel del Piano, Montelaterone and Arcidosso.

In all likelihood, the knights settled at the edge of the abbey already by 1239, and permanently between 1267 and 1270. Notwithstanding the ongoing disputes between the Aldobrandeschi and the Abbey of San Salvatore, both requested a presence of the Knights Templar in the area for their "protection". The evidence of their presence are still visible in several decorative reliefs in the town of Monticello Amiata.

MONTICELLO AMIATA SULLE TRACCE DEI TEMPLARI



LEGENDA - LEGEND OF SYMBOLS

-  → SIMBOLI TEMPLARI - TEMPLAR SYMBOLS
-  → CASA MUSEO - MUSEUM
-  → CHIESA DI SAN MICHELE - SAN MICHELE'S CHURCH



MONTICELLO AMIATA SULLE TRACCE DEI TEMPLARI

IT: Lo sviluppo del Castello di Monticello è avvenuto a seguito della decadenza di Montepinzuto (dal 1240 in poi) intorno ad un precedente insediamento. Le fonti documentarie, infatti, attestano che le due realtà coesistero tra 1240 ed il 1260 in un processo di fusione e trasferimento graduale. Riguardo alla presenza dei Templari sappiamo che questa zona del Monte Amiata era, in epoca medievale, luogo di transiti commerciali e religiosi, ne è dimostrazione la presenza di molte pievi e di chiese, molte delle quali legate al culto di San Michele. Tali traffici hanno probabilmente favorito la sosta di monaci cavalieri che intrattenevano rapporti, anche economici, con vari signori della Maremma e del versante amiatino. Ne è un esempio la pieve di Santa Maria ad Lamulas già citata nel IX sec, luogo di scambi tra Castel del Piano, Montelaterone ed Arcidosso.

Probabilmente i cavalieri si stabilirono nelle comunità limitrofe alla pieve già dal 1239 D.C. ed in modo consistente dal 1267 al 1270. nonostante le varie e continue dispute tra gli Aldobrandeschi e l'Abbazia di San Salvatore, entrambi si prodigarono a richiedere la presenza dei templari nella zona individuandoli come "custodi o protettori". I segni tangibili della loro presenza sono ancora oggi individuabili in alcuni rilievi decorativi custoditi nel paese di Monticello Amiata.



MONTICELLO AMIATA ON THE TRAIL OF THE KNIGHTS TEMPLAR

ENG: The rise of the Castello di Monticello, on top of a previous settlement, came about at the same time as the demise of Montepinzuto (from 1240 onwards). Written sources actually demonstrate that the 2 entities coexisted at the same time between 1240-1260 in a process of chance and fusion. Regarding the existence of the Knights Templar, it is important to know that the area of Monte Amiata was an important one as a route for religion and economy during the Medieval period, as is demonstrated by the number of abbeys and churches dedicated to St Michael. This "human traffic" probably led to the area becoming a stop-off point for knight-monks, who with them brought ideas and trade to the people of the Maremma and Monte Amiata. An example of this is the church of Santa Maria ad Lamulus, already mentioned in the 9th century as a place of exchange between Castel del Piano, Montelaterone and Arcidosso.

In all likelihood, the knights settled at the edge of the abbey already by 1239, and permanently between 1267 and 1270. Notwithstanding the ongoing disputes between the Aldobrandeschi and the Abbey of San Salvatore, both requested a presence of the Knights Templar in the area for their "protection". The evidence of their presence are still visible in several decorative reliefs in the town of Monticello Amiata.

VOI SIETE QUI - YOU ARE HERE